

DIFFONDERE, TRAMANDARE, ANALIZZARE IL PATRIMONIO STORICO TESTUALE

Metodi e strumenti computazionali per un approccio scientifico.

Dott. Nicola Mastidoro
direttore della Biblioteca IntraText
www.intratext.com. Posta elettronica: info@intratext.com

Gli istituti religiosi possiedono cospicui e preziosi patrimoni culturali: le opere del fondatore/fondatrice, le opere di commento, le costituzioni, gli atti, i periodici scientifici o divulgativi, ecc. Si tratta di un vero *patrimonio testuale* il cui valore si esprime con la diffusione, la condivisione, l'uso nella formazione e nella ricerca personale, la citazione.

D'altro canto, raramente questo materiale è adeguatamente diffuso. Un esempio è nelle opere dei Fondatori, le cui edizioni a stampa sono poco utilizzate anche all'interno dell'Istituto. Molti CD-ROM multimediali non sono strumenti efficaci di lettura, di studio, di diffusione (poco leggibili, incapacità di rendere correttamente l'apparato filologico, le note esplicative, ecc.).

La disponibilità di altri canali di fruizione, diffusione e archiviazione (Internet, CD-ROM multiplatforma, XML) apre più ampie prospettive anche nel nostro metodo di lavoro, poiché è possibile utilizzare strumenti di notevole efficacia e avvalersi delle competenze di persone distanti. Inoltre l'applicazione di metodologie codificate e riconosciute dalla comunità scientifica apre concrete opportunità di finanziamento presso governi nazionali e organizzazioni internazionali, recentemente più attenti al cosiddetto *e-content*.

In questo breve intervento intendo dunque offrire spunti di riflessione e indicazioni metodologiche per affrontare la raccolta, gestione, diffusione e archiviazione del patrimonio testuale con metodo scientifico. Intendo anche stimolare gli Istituti a prendere coscienza del proprio patrimonio testuale e a farlo conoscere sia all'interno della propria organizzazione, sia all'esterno.

Mi soffermo su alcune questioni:

Diffondere: noi professionisti del settore dobbiamo considerare Internet come canale primario di diffusione. È quanto ha recentemente affermato il Pontefice nella 35.ma Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali.

La forma di presentazione dev'essere individuata con cura: che sia adatta allo studioso ma anche all'uso didattico e al lettore non esperto. Sono disponibili strumenti e forme di presentazione che offrono sia assoluto rigore scientifico, sia elevata accessibilità e facilità di lettura.

L'abbattimento delle barriere elettroniche dev'essere tenuto in massima considerazione: dobbiamo scartare siti Internet o CD-ROM che richiedono computer aggiornati o un collegamento Internet veloce (perciò costoso e disponibile solo in Occidente). Sono da escludere i CD-ROM compatibili con pochi sistemi operativi, non condivisibili in rete, scarsamente leggibili (caratteri piccoli, colori inadatti, percorsi poco intuitivi, lentezza).

Particolare attenzione dobbiamo porre alla correttezza editoriale della presentazione: occorre evitare soluzioni di compromesso nei caratteri, nella gestione delle note e delle notazioni filologiche, negli indici. Abbiamo gli strumenti per pubblicare opere su Internet e CD-ROM senza incorrere in questi errori, esorto a prendeme coscienza.

Tramandare: occorre adottare forme di registrazione che consentano di riutilizzare il materiale prodotto senza altre trascrizioni, conversioni, ecc. Un punto cruciale del nostro lavoro storico-filologico, spesso sottovalutato.

L'esperienza maturata dalla comunità scientifica ha dimostrato che per ottenere un accettabile grado di compatibilità al futuro, conservando le preziose informazioni di notazione, commento, ecc., è necessario seguire i metodi sviluppati intorno ai formati XML per le scienze umane (TEI, ecc.).

Analizzare: abbiamo a disposizione gli strumenti di analisi della linguistica computazionale, con i quali l'opera può essere gestita con maggior rigore in fase di redazione e offerta molto arricchita al lettore. Concordanze, ipertestualizzazione, lemmatizzazione, traduzione interlineare sono elementi determinanti nella qualità e fruibilità dell'opera.

Concludo accennando all'esperienza della Biblioteca IntraText, la cui attività con molti istituti (Redentoristi, Trinitari, suore Trinitarie, Paolini, Paoline, Carmelitani, Maristi, Benedettini) ha dimostrato che la pubblicazione su Internet con criteri scientifici aumenta l'interesse e la fruizione all'interno dell'istituto, desta interesse anche al di fuori di esso, costituisce un punto d'eccellenza nella visibilità e riconoscibilità del carisma.

L'idea di base della Biblioteca IntraText è: realizzare e offrire edizione elettronica di qualità, con interfaccia semplice e adatta anche alla lettura non specialistica, ma realizzata secondo criteri scientifici e in grado di soddisfare le aspettative di lettura e ricerca degli studiosi. È stata sviluppata da un gruppo di ricercatori che ha definito la lettura di un testo attraverso la connessione diretta e costante tra testo e concordanze (lettura non lineare).

La Biblioteca è prevalentemente orientata a testi religiosi, soprattutto cattolici, a testi utili allo studio teologico, al patrimonio testuale degli istituti religiosi. È nota come risorsa affidabile, gestita da esperti, che offre consulenza scientifica, servizi professionali ed elaborazioni ad alto valore aggiunto quali lemmatizzazione e traduzione interlineare.

Conduce progetti di opera omnia (Alfonso de Liguori, Giovanni Battista della Concezione, Sr. Marcela de San Felix, Giacomo Alberione) ed è titolare di collaborazioni scientifiche (Ministero dell'Istruzione, CNR, Società San Paolo). Utilizza i metodi basati su XML per la gestione del patrimonio testuale e cura la trascrizione e l'archiviazione secondo criteri filologici, garantendo la possibilità di riutilizzare il testo e il materiale raccolto intorno a esso.

La Biblioteca IntraText offre un formato riproducibile su più supporti (CD, DVD, Internet, Intranet) compatibile con molti sistemi operativi e con gli strumenti per disabili (barra Braille, ecc.), leggibile anche con strumenti limitati e condivisibile in rete. Propone anche altri formati, come MS-Reader.

Si avvale di strumenti che consentono di gestire una redazione dispersa sul territorio che collabora attraverso la posta elettronica, dialogando con un sistema automatico di pubblicazione e correzione.

La Biblioteca IntraText in cifre (a ottobre 2001): 1700 testi in 31 lingue; 6 lingue d'interfaccia; 5500 abbonati al notiziario; 4000 lettori al giorno; 3,2 milioni di pagine disponibili.

REFERENTI DEL CSR

1. **Don Francesco Motto SDB** (Istituto Storico Salesiano)
Via della Pisana 1111 - 00163 Roma, Tel. 06.656121
E-mail: fmotto@sdb.org ovvero iss@sdb.org
2. **Dott. Fabrizio Fabrizi** (Centro Studi Guanelliani - Opera Don Guanella)
Via Aurelia Antica 446 - 00165 Roma, Tel. 06.6637984
E-mail: centro.studi@guanelliani.it
3. **Sr. Grazia Loparco FMA**,
Via Cremolino, 6 - 00166 Roma, Tel. 06.61560990
E-mail: loparco@pcn.net
4. **Sr. Maria Teresa Falzone**,
Corso Re Ruggero, 2 - 90134 Palermo, Tel. 091.488424
E-mail: cesac@neomedia.it
5. **Sr. Michela Carrozzino**, Provincia Centro Sud- Suore Guanelliane
Via della Nocetta, 21 - 00164 Roma, Tel. 06.66141319
E-mail: fsmp.provsud@tin.it